

# La Voce del Popolo

**INSERZIONI**

|                           |                              |       |
|---------------------------|------------------------------|-------|
| Per ogni linea di corpo 7 | In quarta pagina . . . . .   | L. 4. |
|                           | » terza . . . . .            | » 5.  |
|                           | Cenni necrologici . . . . .  | » 5.  |
|                           | Corpo del giornale . . . . . | » 2.  |
|                           | Economici (parola) . . . . . | » 0.  |
|                           | Fiori arancio » . . . . .    | » 6.  |

Dirigersi esclusivamente:  
UFFICIO PRINCIPALE DI PUBBLICITÀ  
Via Garoni, 12 — Varese e Galleria Vitt.  
Emanuele, 26 Milano.  
Telefoni: 120 Varese — 1115 Mil.

SETTIMANALE DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

## La triste attesa

## IL GIORNALE

## I preti e la guerra

La primavera si va avvicinando. L'inverno che si annunciava così rigido, è stato invece almeno finora relativamente mite. In molti luoghi è persino cominciato lo scioglimento delle nevi. Ma la dolce stagione, che dovrebbe essere attesa come promettitrice di opulenti raccolti, come nunziata della state, come apportatrice di benessere, è invece per gran parte della vecchia Europa, dell'Asia, dell'Africa, considerata con timore.

Le varie nazioni in guerra apprestano armi. Il relativo riposo invernale è stato segnalato da un lavoro febbrile di preparazione di uomini e di cose. Milioni di uomini si sono addestrati e si addestrano alla guerra: milioni di proiettili spaventosamente omicidi si sono andati accumulando, e le fabbriche di cannoni hanno lavorato a gran possa per preparare altre e più micidiali armi da fuoco.

L'ingegno umano si va scervellando in tutti i paesi per lo studio di nuovi modi per danneggiare l'avversario. La conquista della Serbia, del Montenegro per parte dei tedeschi, austriaci e bulgari è stato un fatto terribile e doloroso ma non è che un episodio della lotta immane che sta preparandosi. Dall'infelice Belgio alla Svizzera, da Riga al Danubio, dallo Stelvio alle foci dell'Isone, è una numerosa distesa di armati che non attendono che il momento opportuno per il grande urto, il quale dovrà decidere dell'assetto per molti e molti anni dell'Europa non solo, ma si può dire di tutto il mondo, perchè tutti gli Stati direttamente od indirettamente sono interessati nella lotta titanica.

Dove avverrà l'urto principale? Il cozzo decisivo, non si può prevedere, ma forse sarà sulla larga fronte austro-tedesco-russa. Ciò per due motivi. L'uno perchè la frontiera francese ha i formidabili campi trincerati di Toul e Belfort, al basso ed al centro, ed al nord la fitta rete di canali impedisce lo sviluppo di grandi azioni, favorendo la difesa franco-belga.

Il secondo è che il fronte russo, sia per le speciali sue condizioni, presenta minore resistenza ad un attacco a fondo, di fronte alla Polonia, per quanto riguarda i tedeschi; di fronte alla Galizia per quanto riguarda i russi. Le grandi mostruose battaglie dove milioni di uomini con migliaia di cannoni si incontreranno, accadranno nei campi della Piccola Russia.

Potrebbe anche darsi che combattimenti di molta importanza in relazione con quelli decisivi delle grandi fronti, accadessero anche di fronte a Gorizia o nel Trentino.

La lotta nella prossima primavera sarà quanto di più vasto e terribile ricordi la storia. Il cielo, la terra, l'acqua, il fuoco, i quattro elementi che secondo gli antichi costituivano la base delle manifestazioni naturali sentiranno lo stampo dell'anno della guerra.

Quando il futuro inverno ricoprirà la terra di neve, Dio voglia che non debba più stendersi sopra ossa inselvaticate, campi insanguinati, villaggi fumanti per l'incendio, ma che imbianchi il verde olivo della pace, la bandiera tricolore sventolante altera sulle erme vette delle Alpi, sull'Adriatico mare.

Quando finirà questo sterminio?

Un geniale scrittore moderno ha detto: « Il giornale è il pensiero; cerca tutte le persone, entra in tutte le case; si fa piccolo coi piccoli, parla una lingua indefinibile, ma intelligibile, l'autorità sul volgo gli viene dall'essere stampato; è un'arena nella quale tutti possono entrare, torrente che devasta, canale che irriga, cloaca che raccoglie tutte le immondizie e con la stessa facilità le trasforma in veleni o in concimi; è un'eco dell'arte, una sillaba della scienza, una parola della politica.

« Sopprimere il giornale, ciò sarà come se voi aveste soppresso i viveri della gente ».

Il giornale, infatti, è, e va diventando sempre più, il cibo spirituale.

Per quanto riguarda il giornalismo nostro, noi speriamo di non dovere spendere troppe parole per dimostrare che la buona stampa non serve soltanto a rafforzare i lodevoli propositi per il trionfo dell'idea cristiana, ma anche, e soprattutto a combattere gli errori della stampa avversa.

Il giornale divulga i nostri ideali, difende la verità, propugna la giustizia.

Sostenetelo, o Cattolici! Sostenetelo con particolare impegno in questa grave ora. Procurategli nuovi abbonamenti, nuovi aiuti, nuove amicizie.

## I maestri socialisti ufficiali...

La " Scuola Popolare ", organo dei maestri iscritti alla Camera del Lavoro, quindi dei maestri socialisti « ufficiali », è tutta adirata coi compagni che siedono a Palazzo Marino. Poco per la scuola elementare, niente per i maestri. E' questo il riassunto di una critica del bilancio comunale, nella parte che riguarda la scuola.

Ma questo non è tutto. In un altro articolo i maestri organizzati della Camera del lavoro invocano addirittura l'intervento dell'autorità tutoria contro gli amministratori socialisti, quell'autorità che dà così ai nervi agli amministratori stessi, quando ne parla la minoranza consigliare...

Sentite infatti:

« Non è più soltanto Roccaannunziata che non paga; ora c'è anche Milano. Ne volete una prova? Interrogate i maestri in soprannumero e così saprete come essi, contro ogni legge, vengano costretti a supplire, per anni interi e senza compenso di nessuna sorta, in classi vacanti addirittura. Ma non basta. Altra volta tocca ai titolari aspettare un anno, per essere pagati. Così, per esempio, i maestri di seconda categoria, che insegnano provvisoriamente nel corso inferiore, devono attendere nientemeno che il mese di luglio, per riscuotere lo stipendio. E diciamo lo stipendio e non già la differenza, perchè la teoria del Municipio di Milano che paga, durante l'anno, l'insegnante provvisorio di prima categoria, con lo stipendio dovuto all'insegnante di seconda categoria, è una grave illegalità. O se il Municipio dovesse servirsi per il corso superiore di maestri presi dal di fuori, come li pagherebbe? Li pagherebbe, forse, in due rate? Darebbe loro forse, come oggi fa, lire 2050 in dodicesimi e lire 550 a fine d'anno? No, di certo! Infatti non c'è nessuna disposizione di legge o di regolamento che consenta un tal modo di pagare. Ma ci si oppone, il Municipio dà tutte le 550 lire nel mese di luglio, per comodità d'amministrazione. Bel ragionamento!... Ma alla fine del mese i fornitori chi glieli paga al maestro? O forse si crede che tutti debbano avergli credito, sol perchè impiegato di un Comune... che non lo paga? Via, è tempo di finirli con certi detestabili abusi! E le autorità governative (ribatte come dobbiam dire) a dormire, a fingere di dormire o a lasciar correre si scuotano una buona volta e richiamino al rispetto della legge gli incliti signori di Palazzo Marino.

E' noto che una stupida diceria, insinuata con arte malvagia nelle orecchie dei semplicioni, va circolando nei nostri paesi di campagna e dà ad intendere che la guerra fu voluta dai preti! Basterebbe ricordare che appunto i preti ed i cattolici furono altra volta calunniati di antipatriottismo, di austriacantismo, perchè si dichiaravano — prima del 24 maggio 1915 — contrari alla guerra. Ma tant'è: purchè si dia addosso ai preti, e poi non si bada alla coerenza ed al buon senso.

Ora però abbiamo il giornale della massoneria: « L'idea democratica », che ci tiene a far sapere come la guerra non sia stata voluta dai preti ma sibbene dai massoni (e particolarmente, aggiungiamo noi, da quelli che volevano... massoneggiare sulle forniture

## Episodio gentile nella terribile guerra

### Augurio di Natale.

La micidiale guerra, che mette a ferro e fuoco quasi tutta l'Europa, non è guerra d'odio tra quelli, che, costretti, si assaltano, si uccidono, si massacrano, scambievolmente. Non si odiano tra loro, personalmente, i combattenti dell'uno e dell'altro blocco.

Ecco di questo un documento di più, prezioso e commovente. E' una lettera stampata dal « Corriere Vicentino » scritta il giorno di Natale da un caporal maggiore ai suoi genitori.

Scriveva il bravo e cristiano soldato:

Carissimi genitori,

« Sempre salute ottima. Ieri, giorno di Natale, a una cosa strana sono stato presente.

« Dopo aver augurato per mezzo di una carta attaccata ad un palo, il buon Natale al nemico ed esserne corrisposti, un austriaco si sparse a metà fuori della trincea.

« La nostra vedetta gli sparò un colpo però senza ferirlo; a quell'avviso l'austriaco esclamò:

« Oh! perchè adoperi le armi in questo giorno? »

« Un italiano allora uscì dalle trincee ed andò a metà strada dal nemico. L'austriaco a quella vista gli andò incontro, si diedero la mano e si baciavano.

« Tutti noi, abbandonando le nostre armi, saltammo di trincea, il nemico fece lo stesso. Fra le due trincee nemiche ci baciammo, ridemmo di contentezza, inneggiando ad una pace prossima!

« Dopo due ore tutti si era al nostro posto come al solito!

« Che momenti di contentezza! Baciai un austriaco con la stessa tenerezza come il bacio di madre.

« Arrivederci presto. Il vostro figlio Gino ».

E quel giorno stesso del S. Natale sulle nostre trincee, tra i soldati nostri i soldati austro ungarici fecero cadere questa specie di proclama.

Ecco testualmente:

« Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus bonae voluntatis.

« Così cantano gli Angeli in cielo! Nel secondo anno in trincea, lontani dai nostri cari in questo giorno Santo noi accenderemo i fuochi e canteremo le nostre canzoni, speriamo senza la musica odierna.

« Lo farete voi? »

« Non vogliamo considerarci come nostri nemici in questo giorno, in cui nacque

militari). Ecco quanto scrive l'organo dell' anticlericalismo nostrano:

« Saremmo curiosi davvero di sapere chi sono questi talj che vanno sussurrando che sono i preti a volere la guerra italiana. Non dubitino ad ogni modo i clericali che noi non lo diciamo e non lo diremo mai. Noi democratici siamo consci della responsabilità che ci incombe per avere fervidamente propugnata la necessità della nostra guerra, per quanto sapessimo quali dolori e quali sacrifici una guerra come questa avrebbe imposto alla Patria. Siamo consci di questa responsabilità e ne siamo anche orgogliosi... »

E va bene: ma malgrado il vostro orgoglio ed il vostro risentimento non mancherete di servirvi delle gazzette a voi asservite per infiltrare nel popolo credulone la falsa e mendace diceria che ai preti spetta la responsabilità della guerra. Può darsi però che il popolo apra un giorno gli occhi...

Gesù Cristo, Onnipotente Redentore della terra.

« Gli ufficiali e i soldati di Monte Plava, agli ufficiali ed ai soldati italiani di Monte Plava ».

E in quel giorno santo tacquero i fucili, i cannoni, le mitragliatrici...

Questi due documenti dicono, con eloquenza, come il popolo ha sempre un fondo di bontà, anche quando i tristi apostoli dell'odio fanno la loro propaganda antiumana...

### Il cristianesimo e l'odio.

Una parola divina fu pronunciata un giorno per aprire alla umanità una nuova via da percorrere, un dovere da compiere che la vita degenerata nella licenza di tutte le passioni, che pullulano nel cuore umano, aveva soffocato. Quella voce era « amore »! uomini amatevi gli uni gli altri perchè siete tutti fratelli! Quella voce portava alla civiltà pagana, di cui noi ammiriamo le manifestazioni dell'arte, della forza, del diritto, ciò di cui essa mancava, e l'incamminava verso la sua dissoluzione. Quella parola di amore che conteneva il comandamento di Gesù, gettata così in mezzo a quella società pagana, ha determinato il formarsi di una nuova civiltà, della civiltà Cristiana. E gli uomini, che pur sentivano il tumulto delle loro passioni, dei loro egoismi, sentivano pure in tutta la sua pienezza, in tutta la sua universalità la importanza del precetto di Cristo che condannava l'odio che per secoli era stato covato nel cuore umano, hanno modificato man mano i loro costumi, le loro abitudini. Questa legge di amore ha illuminato di una luce nuova ed efficace tutti gli altri doveri, personali, famigliari, sociali. Tutto il bene della civiltà moderna, non si scandalizzano gli odierni pagani, fu prodotto dalla legge di Cristo improntata della sua carità. Spegnerne questo fuoco sacro — se per assurdo fosse possibile — sarebbe distruggere il fattore principale del progresso e della civiltà futura.

Nessun odio dunque, nemmeno nelle competizioni dei diritti più sacri; nemmeno verso il nemico che preme ai nostri confini, nemmeno nell'ardore e nel fervore della guerra, il cui movente deve essere un alto ideale di giustizia, non un turpe sfogo di odio. Come il giudice non odia il reo che pur condanna, così siano i nostri giovani alla

trincea, sul campo: sentano l'alta missione di cui furono dalla patria investiti, di compiere cioè le sue giustizie.

Ha scritto il solito pagano del *Popolo d'Italia*, *Arros*, intorno al bello episodio da noi narrato:

« L'odio — il sale amaro e saporoso del nostro pane quotidiano: il dominatore più bello e più feroce della nostra carne: la fiamma sempre giovane che ci riscalda nella volontà più perfetta — l'odio, dunque, deve mozzarsi le unghie, pulirsi i denti, vestire una candida tunica, che si apra al vento, come i petali di un giglio, e inginocchiarsi sulle soglie delle chiese, per fiutare incenso e avvolgere di incenso, come di bambagia, la gemma rossa della sua anima ».

No, l'ironia in questo caso è proprio mal collocata e tutto l'inno di *Arros* all'odio diventa qualche cosa di umanamente sacrilego, perchè in esso vi è il conato — vano — di respingere l'umanità alle oscure età della barbarie, quanto meno, di abbassare i nostri soldati al livello degli assassini, degli stupratori, degli sgozzatori di innocenti, di quelli che han fatto urlare le madri belghe e i travolti sotto i rottami dell'Ancona.

## CAREZZE DI ALLEATI!

I generi di prima necessità rincarano fra noi enormemente di settimana in settimana, come tutti purtroppo constatiamo. E volete sapere chi ne ha la colpa principale? E' l'Inghilterra la quale, come si espresse il deputato Drago nel *Giornale d'Italia*, « nel proprio interesse e per impedire nel suo territorio l'aumento delle derrate ha emanato disposizioni, che si sono risolte poi in un danno gravissimo per gli altri paesi e specialmente per il nostro... »

E' noto infatti come fin dal 10 novembre 1914 il governo inglese ha emanato un decreto in forza del quale nessun piroscavo inglese di più di 500 tonnellate di stazza può trasportare merce da porto straniero a porto straniero, a meno che non ne sia autorizzato con licenza speciale. E quasi ciò non bastasse per l'Italia e occorresse un premio particolare per la nostra alleanza di guerra, un altro decreto in vigore dal 1 dicembre 1915 dice testualmente: « Nessun piroscavo inglese può trasportare merce in Italia dall'America settentrionale, dall'America meridionale, dalle Indie, dall'Australia, ecc. senza licenza del governo inglese... »

L'on. Drago, entrando nello spirito e nelle conseguenze di questi decreti, vuole ancora supporre che il sig. Runciman, ministro del Commercio inglese non abbia premeditate e forse neppure prevedute le gravi conseguenze di essi: ma si affretta a soggiungere che i fatti sono fatti e che con questi atti d'egoismo non sacro, l'Inghilterra ha provveduto benissimo ad « arrestare il rincaro del costo della vita nel Regno Unito a spese delle altre nazioni importatrici... » e per tal modo « si fa pagare a queste ultime la differenza di costo che l'Inghilterra avrebbe dovuto subire a causa della guerra... »

Cosicchè all'on. Drago escono spontanee queste assennatissime osservazioni: « Occorre rivolgere ai nostri alleati una chiara domanda: se essi, cioè, debbano fare con noi la guerra o l'industria della guerra! »

Ma di questa guerra fraterna, tanto vantaggiosa per la nostra alleanza, non si dà pensiero la Massoneria italiana; questa invece ha ottenuto dall'Inghilterra, nel patto segreto di Londra, la clausola sulle guarentigie pontificie e l'esclusione

Papa dal Congresso della pace; questo solo la interessa; che l'Inghilterra poi faccia di tutto per affamarci e mandarci alla rovina, alla Massoneria poco importa: non è cosa che la riguardi.

### Ciò che guadagna l'Inghilterra

L'Inghilterra è un paese fortunato: i suoi noli marittimi ed il monopolio del carbone le assicurano guadagni grandissimi. Essa deve, è vero, comprare assai dagli Stati Uniti, infatti lo sbilancio commerciale per tali importazioni dall'America è salito, per l'anno in corso, a circa dodici miliardi. Ma per circa cinque miliardi lo sbilancio è compensato dal reddito degli investimenti che l'Inghilterra possiede all'estero. Il reddito dei traffici marittimi che era normalmente di due miliardi e mezzo, è salito a sei miliardi perchè l'Inghilterra che normalmente possedeva oltre

la metà dell'intero commercio dei trasporti marittimi, vi ha aggiunto il commercio marittimo dell'Austria, dell'Ungheria ed, in parte, della Grecia. Infine i redditi dei prestiti fatti dall'Inghilterra agli alleati che si calcolano a circa dieci miliardi, aggiunti ai redditi precedenti, fanno sì che l'Inghilterra quasi pareggi il suo debito coll'America.

Chi paga di più all'Inghilterra sono in ordine crescente, la Russia, la Francia e l'Italia; noi abbiamo dovuto quasi raddoppiare le nostre importazioni marittime necessarie per le forniture militari, a cominciare dal carbone. Ora si trova che ciò non è giusto: l'Inghilterra dovrebbe essere più larga, agevolarci i noli marittimi ed il carbone perchè la vittoria dell'Intesa si può avere solo colla forza costante di tutte le nazioni che la compongono. Ma non pare che da questo orecchio l'Inghilterra senta molto, e che sia disposta a farci delle agevolazioni per i noli marittimi ed il carbone.

## Cronaca Bustese

### Carnevale serio quest'anno!

Si era alla fronte e tornavano i primi fortunati che avevano goduto della licenza invernale.

— Che si sente laggiù della guerra? — si domandava loro — Che dicono di noi che siamo alla fronte?

— La guerra?... Laggiù?... Noi alla fronte? Ma chi se ne preoccupa? Vedeste! ci si diverte come mai, si sta allegri, si direbbe che non si è mai avuto, come adesso, tempo o smania di divertirsi. Cinematografi zeppi, teatri zeppi, caffè, ritrovi affollati più che mai. Lo sanno loro laggiù che c'è la guerra?... Lo sanno loro laggiù di noi?... Uhm!...

Era il discorso che capitava di frequente lassù alla fronte tra quelli che attendevano ancora la licenza invernale, sospirata come premio di lunghi mesi alla trincea e nelle dure fatiche dei lavori di prima linea e quelli che già ne tornavano. E ad ogni nuovo arrivato, quasi, si ripeteva la medesima domanda e la medesima risposta. E si leggeva sul volto degli altri un cenno di dispetto, di disapprovazione più eloquente di qualunque parola forte ed amara.

Si, perchè ci si supponeva di sentire che giù, nelle città, mentre là sull'Alpi si combatteva e si penava, la gente fosse più seria, più ritenuta nella smania del divertirsi, e invece... E intanto l'occhio di chi aveva dal maggio esposto le proprie forze e corso i rischi più gravi per la patria andava melanconicamente a scorrere sul giornale la lunga lista degli « Spettacoli del giorno », che non accennava affatto ad accorciarsi, anzi...

Certo che la triste constatazione e l'amaro lamento veniva da chi aveva percorso nei quindici giorni la vita folleggiante delle grandi città, non di solito, di chi aveva rivissuto la tranquilla scena del paesello campestre; è certo pure che il contrasto appariva ai loro occhi più stridente ed indago nel lungo periodo che erano stati assenti dalla vita mondana. Ma è pur certo che quel lamento anche in bocca di uomini, che erano stati a tempo quel che si dice « persone di mondo », faceva una grande impressione.

Non credo che Busto si meriti questo rimprovero, come parecchie città maggiori. Pur non sarà inopportuno ricordarlo, perchè non succeda. No, non deve succedere!

Quest'anno si deve dar tregua all'ansia del divertimento; non si deve dar pretesto a chi soffre, a chi, lontano dalla famiglia, sostiene le privazioni e le fatiche volontari per l'onore dell'Italia, di rinfacciare a chi è a casa o che non è direttamente sotto il peso di un sacrificio pur virilmente offerto sull'altare della patria, di rinfacciare che non si abbia

riguardo alla loro condizione, che non si rispetti il loro eroico olocausto.

La Prefettura di Milano ha fatto proposte da alcuni giorni al Governo, perchè in quest'anno non si faccia luogo a pubbliche manifestazioni carnevalesche. Sono venute infatti istruzioni al proposito e, in seguito ad esse, non si pubblicherà il solito manifesto che permette l'uso delle maschere durante il carnevale.

Benissimo! Sarebbe troppo che proprio anche quest'anno si dovesse ripetere il triste spettacolo che da qualche tempo si lamenta in occasione di pubbliche calamità o di momenti solenni della patria. Niente maschere! Niente fragori e bacani di piazza, mentre i nostri bravi soldati combattono e muoiono alla fronte. Ma non basta!

Niente anche veglioni e balli e altre pazzie sotto il pretesto e il manto della beneficenza! Ballare quest'anno a favore di chi muore in trincea o per chi piange dei propri lutti, sarebbe troppo, sarebbe una mostruosità, non si potrebbe tollerare. La beneficenza ha i suoi campi vasti e vi si è già svolta con lodevole gara di buona volontà: non ne esca da questo suo ambiente naturale, non sia trascinata a legittimare una dissipazione, un tripudio troppo inopportuno. Chiunque dovrebbe arrossire di farsi organizzatore di feste spensierate in questi momenti: c'è ben altro a pensare!

Carnevale serio quest'anno! I nostri soldati, le famiglie che hanno avuto dei lutti sapranno valutare questa serietà volontaria e si sentiranno più affettuosamente uniti ai loro concittadini.

Uno che è tornato dalla fronte. Veniamo informati all'ultimo momento che l'egregio avvocato De-Bernardis, che ora divide le sue ore di lavoro fra le Delegazioni di P. S. di Busto e di Legnano, ha rivolto caldo appello perchè sia rispettato il divieto di usare le maschere.

L'autorità di P. S. locale ha pure revocato la licenza di Ballo al Teatro Pozzi.

### La Serata Pro Croce Rossa al Teatro Sociale.

Non abbiamo mai visto il Teatro tanto affollato quanto Martedì sera. Al botteghino del Teatro, i posti distinti, venivano addirittura contesi! Malgrado i prezzi popolari, l'incasso fu ragguardevolissimo, come appropriato fu il trattamento, non eccessivamente lungo e variato. Un delirio di applausi scroscia allorchando vengono accompagnati nella sala i soldati feriti. Sventolio di fazzoletti, lancio di confetti, distribuzioni di rinfreschi, gli inni patriottici effondono per la sala gremita e plaudente, completa comunanza di affetto tra il pubblico e questi prodi, più d'uno dei quali, compreso di tanta manifestazione, si scolora nel viso. Qualche altro, nella innata semplicità sua, tenta di rimpicciolirsi e

sottrarsi, raggomitandosi sulla poltrona, agli sguardi del pubblico che persiste nell'applauso, a gettar loro fiori, confetti, baci, a sventolare i fazzoletti...

Sul palcoscenico, spiccano i bellissimi doni offerti per la lotteria di beneficenza della Croce Rossa ed in un intermezzo, presenti i Membri del Comitato, si procede alla estrazione dei numeri vincitori. L'estrazione vien fatta da un amore di bimba sulla cui ingenua testolina spicca un bel diadema. Poscia assistiamo ad una nobile gara di beneficenza fra gli spettatori colla messa in palio al miglior offerente di 3 cospicui doni del pari pervenuti al Comitato della Croce Rossa e non catalogati fra i primi. Complessivamente si raccolgono Lire 740.

La films cinematografica *Brescia leonessa d'Italia* rievoca alla mente dello spettatore le atrocità commesse dall'abborrito nemico che ancor oggi combattiamo, nelle storiche e pur nefaste 10 giornate di Brescia. Commoventissimo il quadro che rievoca il massacro degli scolari, allievi del Prof. Guidi e straziante l'incontro di questi sul cadavere della madre.

Tutta la sala è in lagrime. Da un palco, con cinismo che non si spiega fra signore in questo momento si ride! Un ufficiale rivolge loro sferzanti parole.

L'avv. Comm. Giuseppe Rossi, nell'intermezzo dello spettacolo, lesse, fra il religioso silenzio, la Preghiera di D'Annunzio, per i combattenti. Si ebbe alla fine un caldo applauso.

La serata « Pro Croce Rossa » ha dato circa L. 700. I doni hanno dato un reddito di L. 2250 per 2250 biglietti venduti. I doni messi all'asta L. 120. Un quadro del Pittore Maggioni di Ancona offerto al Comitato di Preparazione è stato assegnato alla Ditta G. Milani e Nipoti per L. 620.

Il Sotto Comitato della Croce Rossa soddisfatto dell'esito della serata popolare cinematografica di beneficenza, esprime la sua riconoscenza all'On. Giunta, alla Direzione del Teatro Sociale, alla Società Alto Milanese per l'appoggio ottenuto ed alla Ditta Guido Curti e C. di Milano la quale ha concesso gratuitamente l'uso della splendida pellicola *Le Dieci Giornate di Brescia*.

Ringrazia vivamente gli enti e le persone che gentilmente si prestarono per lo spettacolo di beneficenza e precisamente: Musica Cittadina, Corpo Civici Pompieri, Colombo Giuseppe Elettricista, Crespi e Gorio addobbatori, Bardelli Luigi per l'uso della macchina di proiezione, Lualdi Giovanni, Pianista Signor Fnsari, Colombo Battista e Giuliani Arturo operatori, e tutto il personale di servizio del Teatro Sociale.

L'assegnazione dei doni offerti al Sotto Comitato di Busto Arsizio della Croce Rossa Italiana, è stata fatta al Teatro Sociale la sera del primo Febbraio 1916 ai seguenti numeri:

- N. 2120 — Servizio 12 Coppe argento per champagne. Dono del Consiglio del Sotto Comitato di Busto.
- > 512 — Lampada da salotto. Dono del Consiglio Femminile del Sotto Comitato.
- > 1547 — Servizio posate argento. Dono delle infermiere del-Sotto Comitato.
- > 2204 — Due artistiche statue in bronzo « L'Agricoltura ». Dono del Comune di Busto.
- > 1620 — Orologio a sveglia. Dono del RR. Prevosto Borroni.
- > 1765 — Artistica statua in bronzo. Dono dell'On. Carlo Dell'Acqua
- > 1251 — Servizio argento per scrittoio. Dono del RR. Can. Zucca.
- > 1681 — Orologio d'oro per signora. Dono di una Socia del Sotto Comitato.
- > 1010 — Artistico portafiori. Dono della Società « L'Esercito ».
- > 1659 — Pendola in ceramica. Dono della Società Operaia di M. S.
- > 1901 — Due quadri in oleografia. Dono della Società Militari in Congedo.

I premi dovranno essere ritirati da coloro ai quali risulteranno assegnati, nel termine di 15 giorni da quello dell'avvenuta assegnazione, trascorsi i quali, rimarranno a beneficio ed a completa disposizione del Comitato locale della Croce Rossa.

### Onoriamo i nostri Prodi!



MORINI LUIGI

soldato volontario del ... Fanteria, morto nel nostro Ospedale di Riserva il 23 gennaio, dove era stato ricoverato coi piedi congelati ed affetto di bronco polmonite.

Ferrario Giuseppe di Luigi, del ... Fanteria, morto in un ospedale da campo.

Munerati Vittorio fu Vittorio, del ... Fanteria della classe 1882.

Giavini Battista di Giovanni, caporale del ... Fanteria, della classe 1886.

Frani Francesco della classe 1889.

Bottigelli Pasquale di Antonio della classe 1888, risulta disperso dopo il combattimento del ... Gennaio. Può darsi che sia prigioniero.

Prestito Nazionale. — Nella nostra città si ebbero notevoli sottoscrizioni al Prestito Nazionale da parte di Ditte e di privati.

La sottoscrizione ha raggiunto la somma di dieci milioni.

### BANCA LOCALE

cerca giovanetto bella calligrafia con licenza tecnica. - Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

Il Consiglio d'Amministrazione del Ricovero la Provvidenza tributa all'Ex. Sig. Carlo Wlassics vivissimi ringraziamenti per la sua prestazione professionale gratuita durante l'anno 1915 per non indifferenti opere di ristaurazione e di sistemazione compiutesi nell'Istituto stesso.

Università e Biblioteca Popolare. — Nell'Aula Magna delle Scuole Tecniche (Piazza Trento e Trieste) verrà aperta una Scuola di Stenografia. Insegnante Prof. Vero Carocci direttore della Cosmopolitan School di Milano.

Apertura del Corso: Domenica, 6 Febbraio 1916 alle ore 9.

Lezioni: Ogni domenica dalle ore 9 alle 11. Durata del Corso: Mesi tre. Fine del Corso: Diplomi e Premi.

Tassa iscrizione: L. 5 al mese, pagabili presso il Cassiere dell'Università. (Nella quota è compresa l'iscrizione come socio della Università e Biblioteca popolare).

Importanza della scuola: Molti hanno richiesto questo insegnamento indispensabile per i commessi di studio addetti alla corrispondenza e per quanti cittadini e professionisti intendono fermare e documentare la rapidità della parola e del pensiero. La scuola sarà libera agli iscritti d'ambo i sessi.

Teatro Sociale. — Le recite della Compagnia « Città di Firenze » hanno proseguito col massimo favore, per parte del pubblico, tanto è vero che il sig. Dante Forconi aveva tentato di esimersi da precedente impegno per prolungare la sua permanenza fra di noi a tutta la corrente settimanale. Ma poi, siccome la Direzione del Condominio di Gallarate pretese l'osservanza del contratto, quella di lunedì sera dovette segnare l'ultima recita. Questa Compagnia può andare lieta sia degli incassi che delle accoglienze avute. Vi fu, è vero, qualche sera di musoneria, come ad esempio alle rappresentazioni di *Kultureide* e di *Biricchino* di Parigi. Ma, in generale, la Compagnia si è sempre tenuta all'altezza del favore conquistatosi nelle due prime rappresentazioni. E non poteva essere altrimenti quando si dispone di buoni artisti e di una orchestra tanto commendevole. Così il Conte di Lussemburgo procurò speciali ovazioni a Marta Morini che possiede un notevole volume di voce, al Tenore Laurini, sempre squillante, al lepido Gargano, sempre castigato eppure deliziosamente squillante. La serata patriottica con *Alla Frontiera* ed *Oltre l'Isongo* procurò meritissime

acclamazioni, specie alla brava Franzini, al Laurini, al Gargano, al Tornar ed al simpatico Carrara che resero in modo insuperabile « Oltre l'Isongo ». Questo lavoro, non potrebbe nemmeno catalogarsi fra le operette. Per i suoi intrinseci pregi di fattura, di sceneggiatura, scelta di creature; per la musica tenue e solleticante che lo sfiora; infine, per la pace ed il raccoglimento che su tutto vi domina in modo religioso. « Oltre l'Isongo » potrebbe definirsi un vero e proprio poemetto idillaco musicale. Ora chiudiamo il nostro dire, esprimendo sincere congratulazioni alla Direzione per il godimento offerto alla cittadinanza, la quale, invero, ha corrisposto mirabilmente. E questo sarà garanzia che la Direzione allestirà fra non molto, altro buon spettacolo. Sappiamo anzi che già si stanno intavolando trattative con altra primaria Compagnia e per poche rappresentazioni in Quaresima, stagione in cui, non è improbabile, possiamo avere per 2 rappresentazioni, nientemeno che quel colosso dell'arte drammatica che risponde al nome di Ermete Zacconi!

E' stata inopportuna la rappresentazione della *Casta Susanna*, la quale è alquanto lubrica.

### Teatro Associazioni Cattoliche Via A. Pozzi.

Domenica 6 Febbraio 1916, alle ore 20,30 precise, serata straordinaria di beneficenza data dai Soci del Circolo « Pro Fide ed Patria ».

### L'EMIRO DEI CORSARI

dramma in 4 atti

Personaggi:

Conte Alfonso, Malaspina — Abdol Amir, già Manuello Gonzales Emiro dei Corsari — Mahmud Omar, Aiutante di Abdol Amir — Argan-Ali, Capitano dei Corsari — Don Siodonio, Confidente del Conte — Marchese Gualandi — Macario, Capitano degli Alabardieri — Falcone, Alabardiere — Silvestro, Servitore — Kader, Barcaiolo turco — Corsari — Alabardieri — Contadini.

Il fatto succede nell'Isola della Palmarola, al Castello del Conte Malaspina.

Seguirà la brillante farsa

### Il Casino in Campagna

Gli intermezzi saranno rallegrati da scelta musica. Il Teatro sarà riscaldato.

### Cinema Teatro Assoc. Catt. S. Michele Via Goito S.

Domenica 6, alle ore 17 e 20 Grande Spettacolo Cinematografico colla Films

### IL FABBRO DI LAUTZUN

emozionantissimo dramma in 4 parti

### Polidor ed il premio Noebel

Comica esilarantissima.

Prezzi d'ingresso - Tribuna 0,50 - I Posti 0,30 - II Posti 0,20.

Per Domenica prossima altra splendida Films in 4 parti *Il martirio di Iucci*.

## DAI PAESI

Castellanza

Prigioniero. — Finalmente è arrivata la buona notizia del soldato Garancini Carlo da tutti ritenuto morto. E' lui stesso che comunica, in data, notale 25 Dicembre 1915, di godere buona salute, di essere prigioniero a Manthensem e di lasciare saluti ai parenti ed amici.

Non si trova. La guardia comunale sig. Gussago Angelo comunicava ieri l'altro alla famiglia che il figlio soldato Genellini Giovanni del ... Fanteria non si trova. Si fanno indagini per sapere quale sia stata la sua fine. Da informazioni private pare già attendibile sia stato fatto prigioniero, insieme a qualche altro della sua compagnia per esempio insieme al Cerini Carlo.

All'Opera Bonomelli furono dalle rispettive famiglie inviati denari da consegnare ai prigionieri Garancini Carlo e Landoni Emilio.

Si sono fatte pratiche per il trasporto a Legnano (ospedale Giosuè Carducci) del soldato ferito Colombo Giulio (nie) il quale si trova presentemente a Luzzara prov. Reggio Emilia.

Adunanza. — Domenica sono chiamati tutti i membri della Società Agricoltori per l'approvazione del bilancio 1915 per la nomina dei consiglieri ed eventuali provvedimenti. Il dott. Fornaci di Gallarate, impegnato a Buscate per una conferenza agraria, avvisa i soci che parlerà di macchine agricole in una prossima occasione.

Illustre infermo. Colpito da una allarmante epitassi l'illustre nostro Sindaco Cav. Pomini ha potuto, grazie alle cure

famigliari superare la crisi improvvisa, e dare sicuro affidamento di ristabilirsi ben presto. E' questo pure il voto di tutti i Castellanzesi che apprezzano l'inflessibile suo lavoro ed interessamento pel pubblico bene.

**Una Conferenza d'attualità.** — Domenica prossima, dopo le funzioni di Chiesa del pomeriggio, avrà luogo nel Salone dell'Oratorio gentilmente concesso una conferenza dal titolo «*Il prete in mezzo ai nostri soldati*».

La Conferenza sarà tenuta dal R. Canonico D. Giulio Caldiroli Cappellano Militare, alla Lega dei Padri di famiglia. Si spera di allargare a più numeroso uditorio il beneficio della calda parola del nostro Concittadino, che reduce dal fronte recherà certo notizie e riflessioni di altissimo interesse.

**La festa Patronale di S. Giulio** fu decorata dalla presenza del R.mo Prevosto Plebano che celebrò le sacre funzioni. Al mattino tenne il panegirico del santo con parola calda di entusiasmo il nostro parroco, e al dopo mezzodi il R.mo Prevosto improvvisò un discorso denso di idee con parola

che uscendo dal cuore elettrizzò l'affollato uditorio.

**Bolladello.**

**Festa della S. Infanzia.** — Anche in questo paesello coll'aiuto di buone e generose persone è sorta l'opera della S. Infanzia a favore dei poveri cinesi, e domenica scorsa per la prima volta se ne fece una festiciola.

La cerimonia si svolse fra canti e poesie unicamente di bambine dell'Asilo che in quel giorno inauguravano la loro divisa, dono del signor Luigi Mazzuchelli di qui; e riuscì così bene da strappare proprio le lacrime di commozione a non pochi dell'uditorio che numeroso era accorso per sentirlo.

Di ciò va dato una lode ben meritata alla signorina Armida Bardelli insegnante dell'Asilo, che in sì breve tempo e con ammirabile pazienza seppe preparare i bambini. Anche l'offerta raccolta da due graziose bambine fruttò una bella somma, che fa vedere il cuor generoso dei Bolladellesi. La simpatica funzione si chiuse con brevi parole del parroco e colla benedizione al santissimo.

si diedero a dar vita ad una piccola officina la quale in breve volger di tempo andò ingrandendosi sempre più sino ad essere un vero e proprio stabilimento per la filatura e la tessitura del cotone.

Nel 1879 entrava in società il cav. Giuseppe Frua e lo stabilimento dei fratelli Banfi si ingrandiva sempre più. Verso il 1890 veniva eretto quel magnifico edificio per la filatura che fiancheggia la via Vittorio Emanuele, e dieci anni dopo l'altro edificio di identico stile sito in via Lega. Da pochi anni i detti stabilimenti sono passati in proprietà della Società Italiana e gerente ne venne nominato il cav. Febo. Attualmente i due stabilimenti di Legnano impiegano circa 4 mila fra operai ed operaie con 2500 telai e 150 mila fusi.

I funerali a Legnano seguirono mercoledì e riuscirono solennissimi per concorso di popolo. Precedevano in lunga fila le operate e gli operai; seguivano le Confraternite, il clero indi il feretro e poi i parenti, industriali, Autorità e rappresentanti. Reggevano i cordoni il Comm. Gianfranco Tosi, il Comm. Soldini, gli industriali F. Dell'Acqua e Aspes, il banchiere Fumagalli ed altri. Attorno con le torcie vi erano i più vecchi operai suoi collaboratori. Seguivano numerose carrozze con corone. Fu tumulato nella cappella di famiglia nel nuovo cimitero.

Fra le disposizioni testamentarie il cav. Banfi ha lasciato mezzo milione all'ospedale civile ed una opportunissima disposizione a favore dei vecchi operai, disposizione sotto forma di pensione che per ora non possiamo precisare.

**Note benefiche.** — Per la ricorrenza di S. Biagio nel qual giorno ha luogo la benedizione della gola, benefiche signore hanno uroveduto a fornire i panettoni per i soldati degenti nei due locali ospedali territoriali di guerra. Segnaliamo l'atto gentile per l'emulazione.

**Sui teatri.** — Domenica a Legnano i giovani di quell'Unione con altri di S. Domenico, rappresenteranno il commoventissimo dramma «*Gli spazzacamini della Val d'Aosta*». Domenica scorsa quelli di S. Magno rappresentarono il dramma il «*Proscritto*».

**Audaci furti.**

**L'arresto di un noto pregiudicato.**

Riprendiamo la rubrica da qualche tempo riaperta. Lunedì sera verso le 21 un audace furto è stato compiuto nella centrale via Magenta, in danno del fotografo Vincenzo Giovara. I soliti, per ora ignoti, forzati la cancellata che da in detta via e le vicine imposte dello studio, sono in questo penetrati asportandovi una macchina fotografica e parecchi obiettivi pel valore di circa 2 mila lire.

Nella scorsa settimana un altro audace furto veniva compiuto nella tabaccheria di Busto Garolfo. Il proprietario aveva notato nel mattino un giovanotto che con futili motivi si indugiava nel negozio e perciò che autore ne fosse lui. Comunicò i connotati anche alle nostre guardie comunali e queste rinvennero sabato sera in via Milano lo arrestarono. Indosso aveva un paletto nuovo di stoffa di proprietà del mercante Bossi sito in piazza maggiore, il quale aveva subito un furto circa un mese fa. Egli è il noto pregiudicato Colombo, detto Colombino di Gorla, abitante qui in Legnano. Il Colombo è pure ritenuto autore del furto della bicicletta del dottor Tosi e di altri furti avvenuti in questi ultimi tempi.

Giustamente l'Italia di Milano notava tempo fa come il nostro Ufficio di P. S. non funzionasse a dovere per il fatto che fin dall'agosto g. p. è stato chiamato il titolare sig. Amendola a prestare servizio a Milano e qui dopo più di 4 mesi si sono inviati per turno quindicinale i due delegati di Gallarate dottor Sardella e Barbugli. Questi venivano nel pomeriggio per 2 ore al giorno e date le numerose pratiche per gli infortuni, poco restasse da dedicare a quella che è veramente la pubblica sicurezza.

In questi ultimi giorni poi, dicesi per economizzare sulle trasferte, invece dei delegati di Gallarate si inviava qui il delegato di Busto Arsizio. Diciamo lo si inviava, ma pare l'araba fenice e in questi giorni che era di vera necessità nessuno l'ha visto. In queste condizioni la malavita si trova veramente a posto.

Bisogna protestare e protestare altamente. Legnano non deve essere alla mercé di nessuno, nemmeno dell'Autorità superiore. Si pensi in alto loco a ripristinare l'Ufficio di P. S. La questione avrà un eco anche al Consiglio comunale. Sappiamo che alcuni consiglieri presenteranno sull'argomento una interpellanza.

**Un caduto.** — Al fronte in combattimento è caduto il soldato Comerio Arturo di Giuseppe, d'anni 28, abitante in via Flora.

**FRA I LIBRI**

**Milano Sacro. - Guida del Clero per l'anno 1916 - L. 1,50.** — Anche quest'anno la Casa Editrice Agnelli — Via S. Margherita, Milano ha corrisposto bene alla sua fama nella pubblicazione della ben nota Guida della Diocesi. Le varie rubriche che l'accompagnano, redatte con scrupolosa diligenza, la rendono utilissima, indispensabile non solo al Rev. Clero, ma anche agli uffici, alle amministrazioni, alle persone d'affari. Lo raccomandiamo agli amici. —

AZZIMONTI ATTILIO, gerente respons.

**AVVISO**  
Martignoni esercente l'Albergo Riposo 1° Cappella, ha assunto la Direzione dell'ALBERGO BISCIONE & BELLEVUE Milano, Piazza Fontana, 8  
Casa raccomandata per tutto il Confort. in posizione centrale. Cucina scelta. Per lungo soggiorno di famiglie pensione — Prezzi modici.

**GABINETTO DENTISTICO**  
Dottor NINO CATTORETTI  
MEDICO CHIRURGO  
Specialista per le malattie della bocca e dei denti.  
Allievo della Scuola Dentaria di Genova  
LEGNANO  
Via Magenta, N. 14 (Casa Dell'Acqua).  
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 12  
Estrazioni dei denti senza dolore. Otturazioni in cemento amalgama oro - Inaddezzamenti. Appellazione dentiere e denti artificiali.

**Collegio "Silvio Pellico - Legnano"**  
Diretto personalmente dal Prof. Egitto ASSI  
LEGNANO  
Telefono Num 25 Prov. di Milano

Scuole elementari interne - Scuole tecniche pareggiate - Corsi speciali interni di preparazione ad esami di ammissione alle scuole tecniche, ginnasiali - Lingue estere - Programmi a richiesta - Musica - Dattilografia - Sherna - Colonia balneare per la cura marina dei bambini e bambine, giovanetti e giovanette.

**Purgatorio sulla terra.**

Per le persone che soffrono fisicamente vi è un'espressione caratteristica, si dice «*che esse fanno il loro purgatorio sulla terra*»; per certi malati si potrebbe dire più giustamente, data l'acutezza, la persistenza delle loro sofferenze, che essi sono all'inferno sulla terra. Tale era, per esempio, il caso della signora Anna Bruciamonti, moglie del signor Alfredo Bruciamonti, impiegato, Via Porpora, 23 bis, Milano. Questo ultimo scriveva recentemente quanto segue:



Sig.<sup>ra</sup> Bruciamonti Anna  
Via Porpora

«*Ho l'onore d'informarvi della bella guarigione di mia moglie, guarigione ottenuta grazie alle vostre Pillole Pink. Mia moglie era affetta da reumatismi muscolari da molto tempo. Ella soffriva le pene dell'inferno e nei momenti di crisi i dolori le strappavano delle grida acute. Mia moglie aveva tentato ogni sorta di rimedi, frizioni epomate, ma quando cessava le cure, i suoi dolori la riprendevano più forte. Ciò è durato sino al giorno in cui le Pillole Pink sono venute a mettere ordine in questo cattivo stato di salute. Le Pillole Pink hanno sbarazzato mia moglie dai suoi dolori. Sono già parecchi mesi che la cura è finita ed i dolori non sono più comparsi.*»

I dolori sono provocati, voi non l'ignorate, dall'irritazione di tutto o di parte del corpo, in seguito a depositi di veleni e tossine contenuti nel sangue, principalmente l'acido urico. Ebbene, le Pillole Pink, vi sbarazzano da questi veleni che i vostri organi sono impotenti a eliminare. Le Pillole Pink hanno nello stesso tempo una potenza depurativa e una potenza rigeneratrice. Esse fanno sparire dal sangue tutti i veleni, residui della nutrizione, poi di questo sangue indebolito, sprovvisto delle qualità nutritive necessarie, esse fanno un sangue ricco e puro. Il malato allora, ritornato alla salute prova un gran senso di benessere e siccome questo benessere è durevole, non è più per lui il purgatorio o l'inferno, ma il paradiso sulla terra.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie L. 3,50 la scatola L. 18 — le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano.

La Famiglia Stoppa ringrazia sentitamente quanti vollero accompagnare all'estrema di mora il compianto

**Giovanni Stoppa**

ed inviarono condoglianze per il grave lutto che l'ha colpita.  
Busto Arsizio, 4 Febbraio 1916.

**Le Pillole Fattori**  
efficaci ed universalmente apprezzate nella  
**STITICHEZZA**  
sono rinchiuse in scatole di metallo  
In vendita in tutte le farmacie del mondo - scatole da 25 pillole L. 1; da 60 pillole L. 2. — Proprietari G. FATTORI & C  
Chimici farmacisti - Via Monforte, 16 - Milano

**VINI FINI DI PIEMONTE**  
**FRATELLI BECCARO**  
**ACQUI**  
LISTINI E CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

**LEGNANO**

**Ancora la peste del 1630-31**

La scoperta di un nuovo documento - Quanti e dove erano i lazzaretti - Quanti i morti - Villa Cortese e Busto - I tedeschi a Legnano.

Alcune ricerche da noi fatte in carte private ci hanno dato fra le mani un'altro manoscritto riguardante la peste del 1630 - 1631. Esso completa l'altro già messo in luce e ci dà ragguagli così precisi intorno all'ordine, ai provvedimenti presi ed al numero dei morti, che crediamo doveroso il pubblicare per intero. I nostri lettori che già seguirono con vivo interesse le altre puntate ce ne saranno certamente grati.

Anzitutto alcune note di introduzione: nel 1629 era scoppiata la seconda guerra del Monferrato la quale durò ben 9 anni. Casale che apparteneva al duca di Mantova venne assediata dai francesi, e in soccorso degli spagnoli che tenevano la piazza forte accorsero le truppe di Vittorio Amedeo di Savoia e degli alemanni. Questi si portarono a Mantova e nel passaggio delle Alpi a quella città seminarono quel bel regalo che fu la peste.

«*Et l'anno 1630 nel tempo di carnevale la peste arrivò in Villa Cortese, et d'indi in Busto nel mese di marzo ove fece gran strage.*»

Arrivò nel tempo della Pentecoste in Legnano portata dalla Cassina S. Bernardino, posta fra Legnano e Villa Cortese. Questo male andò serpendo pian piano perchè nel principio non credevano li terrieri la forza di simil male, nè si aveva rigola sicura per governarsi in simil occasione.

Aggiungete che in quella estate nel 1630 hebbero passaggio per più di 30 mila alemanni. Penchè alloggiassero fuor della terra, nelli prati della mensa, le case nove, mulini, altri prati et vigne che talvolta si stendevano queste genti sin alla Chiesa di S. Giorgio della Castellanza, et avanti S. Angelo si era fatta una gran baracca d'asse et occupati li primi duoi claustris del monastero (ora palazzo delle scuole Comunali) si che fu difficile cosa il potersi guardare da simil contagio».

E come provvedette il paese di fronte a simile calamità? Dice il manoscritto che «*dai signori del paese et in particolare dal sig. Cavagliere Ioseffo Lampugnani (il fondatore della Chiesa della Madonna) e Giacomo Vismara si usava accertarsi della violenza del male e si provvedeva col far star in casa le donne in particular ed i figli, e poi a somministrar a poveri il pane, alli infetti medicine curandoli al Lazaretto posto nel campo prima dappo la casa del R. Sig. G. B. Crivelli, qual'era l'ultima di Legnano per andar alla Madonna delle Grazie*».

«*Ma, continua l'autore del manoscritto, non si potè tanto curar che alla fine dell'anno 1630 si trovarono mancate*

seicentonovantotto anime, con la perdita di sacrista, organista, canonici».

Nel 1631 si fece un'altro Lazaretto nel campo a Poncarate e colà ne morirono duecento altre persone. Gli ultimi contagiosi si ridussero infine presso Natale nella Casa di S. Magno vicina alli prati, per il freddo che fu in quell'anno eccezionale.

Le messe si celebravano all'aperto: una alla Colombara (nei pressi del gaz) una alla porta della Chiesa di S. Magno, una in Mugiate (ora via Garibaldi verso via Pontida) e l'ultima a Legnsnello.

Il prevosto Pozzo che è dell'epoca, completa il manoscritto dicendo che, avuta facoltà dall'Eminentissimo cardinale Federico Borromeo, benedisse «*tre lochi per cimitero: primo il campo avanti la Chiesa delle Grazie; secondo il fosso presso l'Olon a canto della vigna detta la brisa, terzo il cantone del campo del campo ove per conto si faceva il Lazaretto a Ponte Carato*».

Intorno al clero qui abbiamo notizie più precise. Del paese rimasero soli il prevosto e un coadiutore, ne morirono sei; della pieve morirono il Curato di Rascaldina don Baldisar Azone e il coadiutore di Cantalupo. A Parabiago morì il curato don Fernando Prina già teologo a Legnano.

Tutto però finisce e finì anche la peste. «*Dopo cessato il contagio in ringraziamento si fece una solennità con musica della migliore che in Milano allora vi fosse fra quali vi fu il gran virtuoso Biaggio Marini, Giudelotto, Pistagallo, ed altri*». Essi furono spesi dal sig. Cavalier Giuseppe Lampugnani, vero mecenate, lo dice lo stesso manoscritto, per quanto di bello e di buono si faceva in paese.

Carlo Guidi.

**La morte del Cav. Febo Banfi**

Cospicuo lascito all'Ospedale Civile.

Lunedì mattina a Milano, nella sua abitazione in via A Saffi, per improvviso malore decedeva in età d'anni 64, il cav. Febo Banfi, gerente della Società Italiana Tessuti e Stampati Ernesto De Angeli con stabilimenti a Legnano, Milano, Ponte di Nossa, Crusinallo, Agliè.

Il cav. Febo Banfi era figlio del dott. Saule che qui fu medico condotto per ben 35 anni, patriota fervidissimo, accusato nel 1848 di essere a capo del movimento liberale legnanese ed esiliato per pochi mesi. Modesto di fortuna lasciò ai due figli Enea e Febo non altra eredità che il lavoro, ed essi attivamente



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarrhi moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche“

# SIROLINA „Roche“

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche“?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine. I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle ghiandole, di catarrhi degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

## AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, azzerdevolissimo, dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

# UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

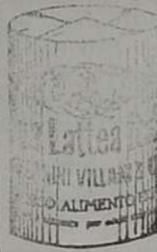
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC LA VICTOIRE

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

## Farina Lattea Italiana

Paganini Villania C. MILANO



Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

**GRAN PREMIO**

all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovati presso le migliori Farmacie e Drogherie del Regno

## TRISTE E TURTURANTE

era il pensiero di dover morire così giovane e dopo aver tanto sofferto! Tentai allora la cura della **Magnesia S. Pellegrino** e delle **180 Pillole S. Giovanni (Prodel)** aggrappandomi così all'ultima speranza di guarire dalla debolezza di stomaco, di sangue, di ossa, di nervi, che mi aveva ridotto in uno stato pietoso. Naturalmente avevo già provato ogni sorta di medicinali, gocce, cachets, antianemici, ma nulla, nulla aveva alleviato le mie sofferenze!

La **Magnesia S. Pellegrino** e le **180 Pillole S. Giovanni (Prodel)** dovevano ridarmi forza ed energia, dovevano ritormarmi l'appetito e la robustezza! E con gioia, davvero, ora posso dire di aver ripreso la salute.

Ricordino perciò tutti coloro che sono anemici, deboli, senza appetito, che le **180 Pillole S. Giovanni (Prodel)** sono il rimedio migliore per rinforzare lo stomaco, il sangue, le ossa, i nervi, per eccitare l'appetito, aiutare la digestione, guarire l'anemia più ribelle.

Ricordino che la **Magnesia S. Pellegrino** purga, rinfresca, e disinfetta senza irritare lo stomaco e l'intestino, senza destare sete, senza dare dolori di ventre.

«Certifico io qui sottoscritto Medico Chirurgo di avere sperimentato in larghissima scala i due pregiatissimi preparati del **Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno di Torino**, cioè la **Magnesia S. Pellegrino** e le **180 Pillole S. Giovanni (Prodel)** antianemiche.

Delle due preparazioni mi hanno corrisposto meravigliosamente in tutti gli ammalati presso i quali sono state sperimentate.

La **Magnesia S. Pellegrino** è un ottimo ed incomparabile rimedio contro tutte le forme coprostasi, ed è da preferirsi a molti altri rimedi.

Le **180 Pillole S. Giovanni (Prodel)** rispondono marabilmente in tutti i casi molteplici e vari di anemie e cachessie in qualunque causa essi dipendano.

Rilascio con piena coscienza il presente attestato (Firmato) **Dott. GIUSEPPE DI RONZA** - Medico Chirurgo - Afragola - (Napoli)

«Spedisco franchi 7,20 per due flaconi grandi di vera **Magnesia S. Pellegrino** volendo prolungare la cura rinfrescativa.

«Devo lodare le **180 Pillole S. Giovanni (Prodel)** che fanno proprio un miracolo. Da quattro anni soffrivo dolori di ogni sorta ai reni, alla testa, alle gambe, finita la cura con essa sono spariti tutti i dolori e mi ritornarono la forza, l'appetito e l'agilità di prima. Cordiali saluti. (Firmato) **FONTANARI GIOVANNI** - Nieder Erlinsrach - (Svizzera)

Trovansi in tutte le farmacie e case grossiste del Regno la **Magnesia S. Pellegrino** a L. 0,20 la cartina L. 120, il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande, le **180 Pillole S. Giovanni (Prodel)** L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al Direttore del **Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno** (Depositario generale per l'ITALIA) Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino - L. 3,60 per un flacone grande di vera **Magnesia S. Pellegrino**, L. 1,50 per un flacone piccolo, L. 5,30 per un astuccio delle **180 Pillole S. Giovanni (Prodel)**. Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco d'ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i flaconi di **Magnesia S. Pellegrino** che non portano la Marca di fabbrica attraversata dalla firma (Prodel). Rifiutate gli astucci delle **180 Pillole S. Giovanni (Prodel)** che non portano la firma di autenticità depositata «Prodel».

DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO.

# KINODONT BERTELLI



**Crema Dentifricia Italiana**  
che trionfalmente

**sostituisce**  
tutte le altre creme dentifricie  
di  
**marca straniera**

Mantiene i denti sani e bianchi.  
Li preserva dalla carie.

**0.80 il tubo** - Società A. BERTELLI & C., Milano

Com'è noto, il **KINODONT BERTELLI** si prepara anche  
in polvere . . . L. 1.— la scatola  
in pasta . . . 1.75 la scatola  
liquido (elisir) . . . 1.75 il flacone

## ERCOLE MARELLI & C.

MILANO — MACCHINE ELETTRICHE — STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI — CASELLA POSTALE - 1254

TRASFORMATORI POMPE

VENTILATORI MOTORI

BUENOS-AYRES

FILIALI:

PARIGI

BERLINO

VIENNA

LONDRA

FILIALI:

TORINO

GENOVA

PADOVA

NAPOLI

FIRENZE